Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2023, n. 23-8013
**Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito della valutazione di impatto ambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 61 MW presentato da MYT Development Initiatives srl nel Comune di Formigliana (VC) e connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC). [ID:10087].**

Seduta N° **417** Adunanza 22 DICEMBRE 2023

Il giorno 22 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 09:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.
Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Luigi Genesio ICARDI - Marco PROTOPAPA

**DGR 23-8013/2023/XI**

**OGGETTO:**
Parere ex articolo 23 del d.lgs.152/2006 e s.m.i. nell’ambito della valutazione di impattoambientale di competenza statale relativa al progetto per la realizzazione di un impiantofotovoltaico di potenza pari a 61 MW presentato da MYT Development Initiatives srl nel Comunedi Formigliana (VC) e connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC). [ID:10087].

A relazione di: Marnati

Premesso che:il D.Lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeoe del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazionedi impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;gli articoli 23 e seguenti del d.lgs 152/2006 definiscono le differenti fasi delle procedure di VIA;la legge regionale 19 luglio 2023, n. 13 “Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientalestrategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazionedella legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientalee le procedure di valutazione)”, all’articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimentodeliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell’Organo Tecnico Regionale,nonché l’organizzazione e le modalità operative per l’espletamento delle procedure di competenzaregionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenzaregionale; il medesimo articolo, al comma 5, indica che il provvedimento di cui sopra debbadefinire altresì, le modalità operative per la partecipazione della Regione ai procedimenti nazionali;la medesima legge regionale all’articolo 13 (Disposizioni transitorie e finali) dispone, tra l’altro, chefino alla definizione del provvedimento di cui all’articolo 5, comma 4, e comunque non oltre novemesi dall’entrata in vigore della stessa, i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulleprocedure nazionali per la VIA, relativamente alla procedura di valutazione, sono rilasciati conprovvedimento deliberativo della Giunta regionale.Preso atto che:in data 26 ottobre 2023 il MASE ha acquisito dalla Società proponente, MYT DevelopmentInitiatives srl, ai sensi dell’art. 23 del d.lgs. 152/2006

e s.m.i., istanza di avvio della procedura divalutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza statale relativa al progetto per larealizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 61 MW nel Comune di Formigliana (VC),con connessione alla RTN in Comune di Carisio (VC), nell'ambito della quale la Regione èchiamata ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 24, comma 3, del citato d.lgs. 152/2006 es.m.i.;in data 20 novembre 2023, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, hacomunicato alla Regione Piemonte e agli altri Enti interessati l'avvenuta pubblicazione delladocumentazione nel proprio sito web e la conseguente decorrenza dei termini (30 giorni) perl'espressione dei rispettivi pareri.Dato atto che, come da documentazione agli atti della Direzione regionale Ambiente, Energia eTerritorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile:ai fini dell'istruttoria tecnica è stato attivato in modalità asincrona lo specifico Organotecnico regionale, con il compito di condurre gli approfondimenti tecnici necessari allapredisposizione del parere regionale previsto dall'articolo 24 del d.lgs. 152/2006;in particolare, il Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, con nota prot. 164907 del 23novembre 2023, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzioneregionale Ambiente, Energia e Territorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile - la strutturaregionale competente a espletare l'endoprocedimento di espressione del parere regionale, nonchéquali strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni regionali: Opere Pubbliche, Difesa delSuolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Agricoltura e Cibo, Sanità e Welfare;nell'ambito dei lavori istruttori dell'Organo tecnico regionale è stata indetta, in formasemplificata e modalità asincrona, la Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 18, comma 2, della l.r.40/1998, ancora in vigore ai sensi dell'articolo 13 (Disposizioni transitorie e finali) della citata leggeregionale n. 13/2023, al fine di effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti,richiedendo la partecipazione dei soggetti istituzionali interessati – Provincia di Vercelli, Comuni diFormigliana e Carisio, ASL VC, Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, Consorzio di Bonifica dellaBaraggia Biellese e Vercellese, Consorzio di Tutela del Riso della Baraggia Biellese e Vercellese eArpa Piemonte, in qualità di supporto tecnico-scientifico dell'Organo tecnico regionale, nonché ifunzionari nominati dalle singole Direzioni regionali coinvolte nell'istruttoria tecnica;in data 30 novembre 2023 ha avuto luogo in forma telematica la riunione istruttoria dell'Organotecnico regionale.Dato atto, inoltre, che con riferimento al quadro programmatico e alla descrizione sintetica delprogetto presentato, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia eTerritorio – Settore Sviluppo Energetico sostenibile, si riporta quanto segue:il suddetto progetto rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D. lgs. 152/2006, inquanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D. lgs.152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia eClima (PNIEC) di cui all'Allegato I bis del medesimo decreto;il progetto, sotto il profilo programmatico, si confronta con l'obiettivo strategico delineato dalPNIEC di garantire al 2030 la transizione verso un modello di generazione distribuita sempre piùcompartecipato da impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché di conseguire il target prefissatodi consumi finali lordi da soddisfarsi mediante le stesse;il progetto consiste nella realizzazione nel territorio del Comune di Formigliana di un nuovoimpianto fotovoltaico di potenza pari a 61 MWp, in corrispondenza di aree agricole attualmentedestinate a risaia o ad incolto produttivo che si sviluppano in adiacenza all'abitato della FrazioneFornace Crocicchio e dell'autostrada A4 Torino - Milano. I terreni appartengono alla III classe dicapacità d'uso dei suoli e sono ricompresi nell'area interessata dai disciplinari di produzione delriso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese, unica DOP italiana per il riso, come tale consideratadi elevato interesse agronomico ai sensi dell'art. 20 delle NdA del Piano Paesaggistico Regionale.All'interno del sito di progetto si rileva la presenza di un sistema irriguo contraddistinto dallacaratteristica trama di fossi e canali, funzionale alla tecnica di irrigazione per immersione tipicadella coltura risicola;l'area di progetto raggiunge una superficie complessiva pari a circa 83,9 ha suddivisa in duesotto aree ubicate a nord ed a sud della Frazione Fornace Crocicchio, che copronorispettivamente una superficie di 18,4 ha e 65,5 ha;l'impianto in progetto montato a terra su strutture ad inseguimento monoassiale di modulibifacciali, sarà caratterizzato da una superficie sfruttabile complessiva pari a

67,44 ha e compostoda oltre 87.400 moduli fotovoltaici da 700 Wp ciascuno;la producibilità annua attesa dall'impianto è pari a circa 84,5 GWh. In fase di esercizio essopotrà contribuire alla produzione di energia "zero emissiva" generando mancate emissioni di CO2pari a 1.171.597 ton sull'intero ciclo di vita;per quanto attiene alla connessione dell'impianto alla RTN la soluzione proposta prevede uncollegamento a 36 kV in cavo, di lunghezza pari a circa 3 km, teso a collegare l'impianto con unanuova Stazione Elettrica di trasformazione 380/132/36 kV in Comune di Carisio, a sua voltacollegata in 'entra-esce' alla linea a 380 kV 'Rondissone-Turbigo'. Per quanto riguarda la nuovaStazione Elettrica nulla si specifica né dal punto di vista progettuale, né da quello dell'analisiambientale, dichiarando peraltro che la stessa sarà realizzata da un produttore diverso dallaSocietà proponente secondo specifiche tecniche e standard progettuali che ad oggi non è statopossibile finalizzare, in quanto Terna non ha ancora provveduto ad emettere le specifiche tecnicheper le soluzioni di connessione a 36 kV. Per alcuni aspetti, la soluzione prevista pare coinciderecon quella presentata dal progetto di impianto agrivoltaico in Comune di Buronzo della SocietàJuwi Development 09 srl, anche se non completamente. Infatti, la soluzione ipotizzata dal progettoin esame parrebbe prevedere una sezione di trasformazione 380/36 kV, a tutti gli effetti aggiuntivarispetto all'ipotesi sviluppata dalla menzionata Juwi Development 09 srl che, per contro, prevedevache tali livelli di tensione fossero innalzati a 132 kV in una Sottostazione elettrica denominata"Baraggia" situata in prossimità della SE di Carisio;la Società proponente prevede opere di mitigazione e di compensazione. Tra le primefigurano siepi arbustive, fasce tampone boscate, aree prative e aree rifugio per la fauna, mentretra le seconde viene proposta la ricostituzione di aree boscate e di fasce inerbite al contorno;la durata delle attività di cantiere è prevista in circa 17 mesi.Preso atto che, come da documentazione agli atti della Direzione Ambiente, Energia eTerritorio – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, durante i lavori della Conferenza di Servizi,sono stati acquisiti i pareri degli enti locali territoriali e dei soggetti istituzionali interessati, di seguitoelencati:- nota prot. n. 5162 del 7 dicembre 2023 del Comune di Carisio, in cui si evidenzia come il progettonon contenga gli elaborati inerenti alla nuova Stazione elettrica prevista in area agricola e nonpreveda per la stessa interventi di mitigazione e compensazione degli impatti, concludendo che glielementi forniti non consentono di escludere impatti negativi generali dall'intervento sul contesto diarea vasta e sulle matrici ambientali interferite;- nota prot. n. 111338 dell' 11 dicembre 2023 di Arpa Piemonte, in cui si rileva come l'assenza dielementi progettuali relativi alle opere di connessione alla rete elettrica, non consenta unavalutazione compiuta ed esaustiva del progetto. Inoltre, si evidenzia come la valutazione degliimpatti cumulativi sul paesaggio non abbia tenuto conto dello scenario che potenzialmenteverrebbe a delinearsi con la realizzazione di tutti i progetti attualmente in fase di valutazione eautorizzazione e come il grado di trasformazione del territorio da parte degli interventi previsti risultirilevante in quanto intere e significative porzioni coltivate a riso verrebbero convertite in impiantitrasformando il territorio in un'area disomogenea e frammentata, con un'elevata snaturalizzazionedel paesaggio agricolo;- nota prot. n. 23 del 6 dicembre 2023 del Consorzio di Tutela del Riso di Baraggia, in cui siesprime una netta contrarietà al progetto in ragione della grave e irreversibile alterazione delpaesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese meritevole di conservazione aisensi delle direttive di cui all'art. 32 delle NdA del Piano Paesaggistico regionale, nonché delnocumento che deriverebbe ad un'area vocata alla potenziale coltivazione dell'unica specie di risoDOP in Italia;- nota prot. n. 3835 del 6 dicembre 2023 dell'Associazione irrigua Ovest Sesia, in cui si rilevacome, considerati gli impatti significativi sulle strutture irrigue in gestione e la maggiorazione degliimporti contributivi a carico delle aziende agricole limitrofe in ragione degli effetti attesi dalprogetto, si valutano negativamente gli interventi di trasformazione proposti;- nota prot. n. 172647 del 5 dicembre 2023 del Settore regionale Urbanistica Piemonte Orientale,in cui si rileva la presenza di aree sottoposte a tutela paesaggistica di cui alla parte Terza delCodice Urbani per la presenza del torrente Arletta e del Rio Odda, evidenziando peraltro come lefasce dei 150 metri di tutela paesaggistica non siano interessate dall'installazione dei pannellifotovoltaici, poiché le previste compensazioni ambientali confinano con i torrenti citati ecomprendono anche le suddette fasce. Ciò premesso, si evidenzia

come, pur tuttavia, il progettointerferisca con un’area rurale ad elevato interesse paesaggistico normato dall’art. 32 delle NdAdel PPR e come il Proponente non abbia effettuato un’esaustiva valutazione degli impatticumulativi con altri impianti previsti nella medesima area, tra cui quello quasi confinante inComune di Buronzo di estensione pari a circa 97 ha. In conclusione, visti gli indirizzi del PPR, sievidenzia che l’estensione territoriale del progetto appaia in netto contrasto con il mosaicopaesaggistico di riferimento, connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all’internodei vasti territori pianeggianti della Baraggia;- nota prot. n. 52583 del 6 dicembre 2023 del Settore Tecnico regionale Biella e Vercelli, in cui sievidenzia come ai fini dell’attraversamento del rio Odda da parte del cavidotto di connessione allaStazione elettrica di Carisio dovrà essere richiesta sia l’autorizzazione idraulica ai sensi del R.D.523/1904, sia la concessione demaniale rilasciata ai sensi del DPGR n. 10/R del 16.12.2022;- nota prot. n. 36076 del 15 dicembre 2023 della Provincia di Vercelli, in cui, considerata l’assenzadi valutazioni ambientali in relazione alle opere di connessione, e in particolare alla nuova StazioneElettrica di Carisio, e della valutazione degli impatti cumulativi correlati all’insieme di progetti infase di autorizzazione nella medesima area vasta, si ritiene la procedura in oggetto non valutabile;- contributo della Direzione regionale Agricoltura e Cibo rilasciato nell’ambito dei lavori dell’Organotecnico regionale con mail del 18 dicembre 2023 in cui, evidenziando la possibile criticità dovutaalla potenziale interferenza con la gestione dell’attività di irrigazione, si raccomanda l’avvio di unconfronto con il Consorzio irriguo Ovest Sesia, soggetto Gestore dell’attività irrigua nell’area diprogetto.Preso atto delle osservazioni di netta contrarietà al progetto espresse dal dr. Andrea Maggicon nota acquisita con prot. n. 174474 del 7 dicembre 2023 del Settore regionale SviluppoEnergetico Sostenibile, in ragione dell’eccessivo cumulo d’impianti e di opere di connessioneprevisti sui terreni sui quali insiste l’Azienda agricola di proprietà.Dato atto, infine, che:in base agli approfondimenti svolti dall’Organo tecnico regionale con il supporto tecnicoscientificodell’ARPA, tenuto conto delle osservazioni e valutazioni formulate nei pareri e neicontributi pervenuti, considerata altresì la documentazione presentata dal Proponente, emergonospecifiche considerazioni, come da documentazione agli atti;in conclusione, alla luce delle considerazioni sopra riportate e più analiticamente trattatenell’ambito della documentazione a tale fine redatta, in esito all’istruttoria condotta dall’Organotecnico regionale con il supporto tecnico-scientifico dell’ARPA Piemonte, tenuto conto dellerisultanze della Conferenza di Servizi e dei pareri dei soggetti istituzionali interessati, risulta che ilprogetto, al netto dell’esito della valutazione degli impatti dell’impianto fotovoltaico sintetizzata nella suddetta documentazione, peraltro non priva di criticità anche correlate al cumulo di impianti dipotenza previsti nella medesima area vasta, appaia connotato da aspetti che non lo rendonovalutabile in ragione dell’assenza degli elementi progettuali e di impatto ambientale delle opere diconnessione alla rete, e in particolare della nuova Stazione elettrica di Carisio, a cui parrebbeattestarsi l’elettrodotto di connessione a 36 kV.Visti gli art. 23 e seguenti del Titolo III del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;vista la l.r. 19 luglio 2023, n. 13;visto l’art. 16 della l.r. 28 luglio 2008, n. 23;vista la d.g.r. n. 3 – 1183 del 14 dicembre 2010 in materia di aree inidonee alla localizzazionedi impianti fotovoltaici a terra;vista la d.g.r. n. 58 – 7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i. in materia di indicazioni sull’installazionedi impianti fotovoltaici nelle aree agricole ad elevato interesse agronomico.Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17ottobre 2016, come modificata dalla dgr n. 1-3361 del 14/06/2021.Tutto ciò premesso,la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

*delibera*

deliberadi prendere atto delle risultanze istruttorie, di cui all’Allegato 1, costituente parte integrante esostanziale del presente provvedimento, e conseguentemente di:- esprimere, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 24 del d. lgs. 152/2006, un parere in cui, ai finidella pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezzaenergetica, sul progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 61 MWppresentato da MYT

Development Initiatives srl nei Comuni di Formigliana e Carisio (VC),nell’ambito del procedimento di valutazione d’impatto ambientale di competenza statale, sievidenziano profili di non valutabilità del progetto in ragione dell’assenza degli elementi progettualie di impatto ambientale inerenti alle opere di connessione alla rete, e in particolare alla Stazioneelettrica di Carisio, a cui parrebbe attestarsi l’elettrodotto di connessione a 36 kV;- esprimere con spirito collaborativo una prima valutazione in ordine all’impianto agrivoltaico,così come sintetizzata nell’Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presenteprovvedimento, rimarcando in primo luogo come l’estensione territoriale del progetto, unitamente alcumulo previsto con altri impianti di potenza in fase di valutazione e autorizzazione nellamedesima area vasta appaia in netto contrasto con il mosaico paesaggistico di riferimento,connotato dalla successione regolare delle camere di risaia, all’interno dei vasti territoripianeggianti della Baraggia e con la salvaguardia della coltura risicola in un’area vocata allapotenziale produzione DOP del riso di Baraggia, costituente l’unica DOP italiana del riso;- di demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio, Settore SviluppoEnergetico sostenibile, l’invio della copia della presente deliberazione al Ministero dell’Ambiente edella Sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, ai sensi e per gli effettidell'articolo 24 del d.lgs. 152/2006, per il prosieguo dell’iter di competenza;- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancioregionale.Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo lalegislazione vigente.La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, aisensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell’Ente,nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’art. 40 del d.lgs. 33/2013.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

DGR-8013-2023-All_1-DGR_Formigliana_Allegato1_def.pdf

1. 

Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

**ALLEGATO 1**

**Decreto legislativo n.152/2006. Parere regionale sul procedimento di valutazione di impatto ambientale di competenza statale inerente al progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Parco fotovoltaico della Benna" di potenza pari a 61 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da MYT Development Initatives S.r.l nei Comuni di Formigliana e Carisio (VC). Considerazioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera.**

# Indice generale


1. DESCRIZIONE GENERALE....2
Aspetti progettuali....2
Atmosfera e Clima....3
Acque superficiali e sotterranee....4
Suolo....4
Rumore....5
Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi....5
Aspetti agricoli e irrigui....6
Campi elettromagnetici....6
Paesaggio....7
Piano di monitoraggio ambientale (PMA)....8

# 1. DESCRIZIONE GENERALE

*Aspetti progettuali*

La documentazione progettuale presenta livelli di approfondimento non uniformi. La descrizione della realizzazione dell'impianto fotovoltaico raggiunge un livello di dettaglio più esaustivo rispetto sia al cavidotto, la cui illustrazione dei dettagli tecnici e relativi impatti risultano a tratti carenti, sia che della Stazione Elettrica di Carisio (SE), di cui viene indicata solo la possibile posizione.

Infatti si rileva che nella documentazione progettuale il Proponente non ha fornito alcuna analisi di dettaglio circa la Stazione Elettrica "Carisio" del Gestore di Rete Terna da realizzarsi nel Comune di Carisio e l'opera non è stata presa in considerazione nello Studio di Impatto Ambientale. Tale stazione non è ancora autorizzata ed è indicata come punto di connessione alla RTN, con alcune sostanziali differenze tecniche, da parte di altri soggetti proponenti impianti fotovoltaici ancora in fase di VIA Statale presso il MASE.

Inoltre, si fa presente che l'area della futura nuova SE risulta appartenere al territorio interessato dai disciplinari di produzione del "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP", riconosciuta di elevato interesse agronomico dalle NdA del Ppr e classificata ad uso agricolo dal PRGC del Comune di Carisio. In relazione alla classificazione operata dal PRGC, l'intervento proposto risulta non compatibile con il vigente strumento urbanistico. Inoltre non paiono adeguatamente valutate alternative localizzative più sostenibili sia dal punto di vista ambientale, sia territoriale. Tutti questi elementi appaiono ancora più critici considerato il fatto che nella documentazione progettuale non sono descritte opere di mitigazione degli aspetti ambientali connessi alla realizzazione della nuova Stazione Elettrica.

Si rileva inoltre che, in stretta continuità con le aree interessate dalla realizzazione della nuova Stazione Elettrica Terna, nonché delle opere di connessione, è presente il sito industriale SACAL di Carisio, attualmente sottoposto ad un procedimento di bonifica.

Si segnala infine che il tratto di strada che collega la Stazione Elettrica alla viabilità comunale (strada complanare) risulta di proprietà privata.

In assenza di informazioni e dettagli tecnici rispetto alla nuova SE, la valutazione degli impatti attesi è inevitabilmente parziale ed incompleta venendo a mancare uno degli elementi fondamentali costituenti il progetto.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra comporta l'occupazione di una superficie agricola appartenente alla classe III della "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", collocata nel territorio di produzione del "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP" e in aree riconosciute di elevato interesse agronomico dalle NdA del Ppr. In relazione a tale aspetto Il Proponente non ha chiarito se l'impianto sia soggetto alla DGR regionale n. 58-7356 del 31 luglio 2023 e s.m.i.

Secondo quanto dichiarato dal Proponente le varietà di riso concretamente coltivate nel periodo 2019-2023 (5 anni) non rientrano tra quelle del disciplinare DOP, pertanto le aree non sono classificabili come inidonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi della DGR 14 dicembre 2010, n. 3-1183. Tuttavia tali aree costituiscono "Aree di attenzione per la presenza di produzioni agricole ed agroalimentari di pregio" e ai sensi della DGR in tali ambiti è necessario porre un particolare livello di attenzione nella valutazione dei progetti per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra. A tal proposito si ritiene che il Proponente nel SIA non abbia fornito adeguata analisi ed attenzione alla particolarità e specificità dell'area.

In particolare la scelta di realizzare un impianto fotovoltaico a terra, non di tipologia agrivoltaica, suscita notevoli perplessità in un contesto di terreni riconosciuti di elevato interesse agronomico, ri-

cadenti nel territorio di produzione del “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese DOP” e classificate come “Aree di attenzione” dalla citata DGR.

A questa criticità si aggiunge il fatto che il progetto “Parco fotovoltaico della Benna” sia adiacente ad un altro progetto simile, presentato da Juwi Development 09 s.r.l nel Comune di Buronzo (VC), creando di fatto un enorme parco fotovoltaico di 220 ettari parallelo alla SP 230, con un impatto visivo importante che non pare adeguatamente valutato in relazione al complesso dei due impianti.

Si evidenzia, in aggiunta, che nell’area vasta considerata insistono numerosi impianti fotovoltaici in corso di valutazione ambientale e autorizzazione (di cui uno immediatamente a nord dell’area del presente impianto). La trattazione degli impatti cumulativi sul territorio di tali impianti, vista l’estensione delle superfici coinvolte e la densità di cavidotti che convergono verso un’unica potenziale stazione, assume una primaria importanza, richiedendo un’analisi omogenea e approfondita, in grado di dimostrare la capacità del territorio di ospitare complessivamente o solo in parte la localizzazione di una simile concentrazione di impianti. In particolare è carente l’analisi dell’impatto paesaggistico complessivo, che per questo impianto risulta di notevole importanza andandosi ad attestare lungo una strada ad alta friuzione e visibilità, nonché l’impatto complessivo sulle attività agricole che storicamente caratterizzano il territorio vercellese, sugli ecosistemi e l’avifauna (comprendente anche specie protette che nidificano nel contesto risicolo).

Si fa notare infatti che presso la Stazione elettrica di Carisio, è prevista, ad oggi, la connessione di 5 impianti agrivoltaici o fotovoltaici che insistono sul medesimo areale:

- Impianto agrivoltaico nel territorio di Buronzo (VC), Proponente Juwi development 09 srl;
- Impianto agrivoltaico nel territorio di Santhia (VC), Proponente EG-EDO srl;
- Impianto agrivoltaico nel territorio di Salussola (BI), Proponente Madama Live srl;
- Impianto fotovoltaico nel territorio di Formigliana (VC), Proponente MYT Development Initiatives srl.
- Impianto fotovoltaico nel territorio di Carisio, Proponente Sacal srl;

Il totale della superficie occupata dagli impianti elencati è di circa 420 ha per una potenza complessiva superiore a 270 MW in un areale di meno di 10 km di raggio.

L’attuale incidenza degli impianti fotovoltaici in corso di valutazione o autorizzazione, tutti previsti nel contesto di terreni riconosciuti di elevato pregio agronomico, suscita motivate perplessità sull’accellerazione del processo di “saturazione” del territorio, che già allo stato attuale si presenta fortemente parcellizzato e frammentato. Si rammenta che tutti i progetti ad oggi presentati determinano la sostituzione di estese coltivazioni a risaia, peculiari di questi territori, con aree, di ampia visibilità all’interno dei vasti territori pianeggianti, destinate ai nuovi impianti fotovoltaici o agrivoltaici.

Si fa infine presente che la documentazione progettuale è carente di un piano di dismissione dell’impianto fotovoltaico a fine vita e di ripristino delle aree alle condizioni ante operam, elemento di particolare rilevo considerato il contesto di terreni riconosciuti di elevato pregio agronomico.

*Atmosfera e Clima*

L’esame degli impatti sulla qualità dell’aria è stato oggetto di uno specifico approfondimento (*FRM_11.11_Studio previsionale impatto Atmosfera fase di esercizio e fase di cantiere*) che ha riguardato l’emissione di polveri per le attività di scavo e di gas esausti per il transito dei mezzi d’opera. Vista l’ubicazione del parco fotovoltaico e lo sviluppo del cavidotto di connessione alla stazione elettrica, i recettori abitativi più esposti alle attività di cantiere risultano essere l’area abitativa di Fornace Crocicchio (interessata dalle attività sia dell’Area Impianto Nord che dell’Area Impianto Sud), la Cascina Benna (interessata dalle attività per l’Area Impianto Sud che per la posa del cavidotto) e la Cascina La Baraggia (posa del cavidotto).
Gli impatti legati alla fase di cantiere sono considerati di entità trascurabile ed a breve termine e mitigabili con una serie di accorgimenti di norma adottati per questo tipo di cantieri.
La fase di esercizio dell’impianto non determina impatti a carico della qualità dell’aria se non quelli legati alla presenza saltuaria di mezzi a motore per le opere di manutenzione dell’impianto; tali effetti si considerano trascurabili.

*Acque superficiali e sotterranee*

L'area del campo fotovoltaico è lambita da due corsi d'acqua minori, il rio Arletta a nord ed il rio Odda a sud, per una lunghezza complessiva di circa 1.350 m (900 metri il rio Arletta e 550 metri il rio Odda). Inoltre all'interno dell'area sono inoltre presenti alcuni canali irrigui gestiti dall'Associazione d'irrigazione Ovest Sesia. Non sono previste interferenze dirette nell'area dell'impianto né con i corpi idrici superficiali (rio Arletta e rio Odda) né con i canali irrigui la cui funzionalità verrà mantenuta senza interferenze anche durante la fase di cantiere. Tuttavia, in relazione alle possibili interferenze con la rete irrigua, tale conclusione non pare supportata da una adeguata analisi, come meglio precisato nella successiva sezione dedicata agli aspetti agricoli e irrigui.

Sulla base di quanto desunto dal SIA, il campo fotovoltaico non prevede copertura o pavimentazione delle aree consentendo così il naturale drenaggio delle acque meteoriche nel suolo. Rispetto alla gestione delle acque meteoriche non è previsto un sistema specifico di gestione e raccolta ma l'esclusiva infiltrazione diretta nel terreno. Rispetto alle acque sotterranee non sono previste interferenze dirette.

Si segnala che i lavori prossimi ai corsi d'acqua demaniali, rio Arletta e rio Odda, devono attenersi ai disposti dall'art. 96, lett. f) r.d. 523/1904 che prevedono il rispetto della distanza minima di dieci metri dai corsi d'acqua.

Per quanto riguarda le interferenze del cavidotto di connessione con la nuova Stazione Elettrica, dagli elaborati cartografici si evince un possibile attraversamento del rio Odda a nord dello svincolo autostradale. Non sono però fornite informazioni circa la risoluzione di tale interferenza all'interno del SIA. In relazione alle possibili interferenze con la rete irrigua non risulta effettuata una adeguata analisi, come meglio precisato nella successiva sezione dedicata agli aspetti agricoli e irrigui.

Per quanto riguarda la Stazione Elettrica di Carisio si segnala la potenziale criticità relativa allo smaltimento delle acqua meteoriche considerato che il "Naviletto di San Damiano", che scorre a nord dell'area della futura SE, nel tratto a valle dello scaricatore nel Torrente Odda non ha la potenzialità di smaltire portate considerevoli.

*Suolo*

L'installazione del parco fotovoltaico determina in fase di cantiere un rimaneggiamento del suolo per scavi e movimentazione terre legato alla realizzazione dei basamenti delle cabine ed all'adeguamento della viabilità ed un effetto di compattazione determinato dal passaggio di mezzi d'opera su piste interne all'area. L'impatto previsto è di tipo reversibile.

Il Proponente ha presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" così come previsto dalla normativa comprensivo di un piano preliminare di caratterizzazione.
Secondo quanto indicato nel Piano le operazioni di scavo riguardano la posa dei cavi di alta, media e bassa tensione e coinvolgono un volume complessivo stimato pari a circa 11.100 mc di terre e rocce.

Si evidenzia che, in prossimità delle aree individuate per la realizzazione della nuova Stazione Elettrica Terna di Carisio, delle relative opere di connessione alla RTN, e dell'ultimo tratto del cavidotto di collegamento tra l'impianto fotovoltaico e la medesima Stazione, è presente il sito industriale SACAL di Carisio, il quale ha in corso un procedimento di bonifica che interessa anche le aree esterne, avviato a fronte del rinvenimento nel terreno (top soil) di superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di colonna A per PCDD, PCDF e PCB, di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. Tale aspetto è stato ignorato dal Proponente nel censimento dei potenziali rischi sull'area di indagine,

Tenuto conto che la fase di caratterizzazione da parte di SACAL non si è ancora conclusa e che, di conseguenza, non si conosce l'estensione dell'area potenzialmente contaminata, si ritiene opportuno segnalare la necessità di accertare in fase di indagine per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo derivanti dagli interventi in prossimità del sito in bonifica, l'assenza di superamenti delle CSC di col. A per PCDD, PCDF e PCB.

*Rumore*

Secondo il Piano di zonizzazione acustica del Comune di Formigliana, l'area su cui insiste l'impianto fotovoltaico è classificata in "Classe III – Aree di tipo misto". Lo studio individua sei ricettori potenzialmente interferiti dai lavori di allestimento dell'impianto e di posa del cavidotto, tra cui i ricettori abitativi più esposti sono l'area abitativa di Fornace Crocicchio (interessata dalle attività di entrambe le sotto aree di impianto), la Cascina Benna (interessata dalle attività sia per l'Area Impianto Sud che per il cavidotto) e la Cascina La Baraggia (cavidotto).

Rispetto al traffico indotto dalle attività di cantiere lo studio stima per la fase di cantiere il transito di circa 3 mezzi/ora.

Lo studio previsionale acustico per la fase di cantiere evidenzia quale unica criticità quella che si verifica presso la Cascina Baraggia, lungo il tracciato del cavidotto, in cui i valori previsti superano di qualche punto il limite di classe imposto dal Piano di Zonizzazione Acustica. Tale superamento risulterà limitato alla durata di posa del cavidotto (1-2 giorni) nell'area prospiciente la Cascina.

Per tale interferenza nello studio si prevede, almeno per le attività di cantiere legate al cavidotto, di procedere con una richiesta di deroga ordinaria per attività rumorose temporanee ai sensi del punto 7 della D.G.R. 27 giugno 2012, n. 24-4049.

*Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi*

Si osserva che la sottrazione di terreno agrario coltivato a risaia potrebbe rappresentare una parziale sottrazione di habitat umidi per la flora e la fauna connessi agli ambienti di risaia, costituendo un fattore di limitazione per il foraggiamento delle specie presenti, oltrechè un depauperamento in termini di produzione agraria e risicola, alla quale l'area risulta storicamente votata.

Rispetto agli interventi di mitigazione e compensazione si segnala che tra le specie proposte figura l'olmo campestre (Ulmus minor), la cui sensibilità alla patologia fungina nota come grafiosi dell'olmo, ancora diffusa e particolarmente aggressiva, ne sconsiglia l'impiego.

Si segnala inoltre che non pare previsto, a garanzia di una buona riuscita delle opere a verde, l'impiego di shelter e dischi pacciamanti come elemento di protezione dai possibili danni causati dalla fauna locale (es. minilepri) e dalla concorrenza da parte della vegetazione spontanea.

Si segnala infine che non risultano effettuate le necessarie analisi sull'interferenza delle nuove superfici riflettenti, di grande estensione, con le visuali percepibili dalle infrastrutture, di forte percorrenza, quali l'autostrada A4 e le strade provinciali, tenuto conto che la grande estensione dei campi fotovoltaici riduce l'efficacia delle misure mitigative adottate, se rapportate all'ampia visibilità, anche a grandi distanze, dei territori pianeggianti.

Nel prendere atto delle proposte mitigative contenute nella documentazione progettuale, si segnalano ulteriori azioni che consistono nella previsione di idonee modalità di gestione per il rischio rappresentato dalla presenza e dallo sviluppo di specie esotiche mettendo in atto le indicazioni e le misure di cui alle D.G.R. 12giugno2017, n.33-5174 (per le metodologie da applicare per l'attività di cantiere), e 27maggio2019, n.24-9076 (per l'elenco delle specie), reperibili alla seguente pagina web:

https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/specie-vegetali-esotiche-invasive

Si rileva infine che non risultano previste misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702 e in particolare per gli insetti Popillia japonica e Anoplophora glabripennis, a titoo di esempio prevedendo di non utilizzare specie ad esse maggiormente sensibili.

*Aspetti agricoli e irrigui*

I terreni ove prevista la realizzazione del campo fotovoltaico e della Stazione Elettrica sono adibiti a risaia e ubicati nei Comuni di Carisio e Formigliana e pertanto, ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di produzione della DOP "Riso di baraggia biellese e vercellese", presentano tutti i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine protetta.
L'art.20 delle Norme di Attuazione del PPR definisce come Aree di Elevato interesse Agronomico i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese e riporta come indirizzo per tali tipologie di aree il mantenimento dell'uso agricolo dei suoli e la conservazione del paesaggio agrario. Si rileva pertanto che non sia stato valutato adeguatamente uno degli aspetti più significativi e caratterizzanti del territorio e dei terreni interessati dal progetto e che non ci sia pertanto coerenza con il PPR.

In relazione alle potenziali interferenze del parco agrivoltaico con la rete irrigua, sulla base dell'analisi della documentazione progettuale non pare adeguatamente approfondito tale tema. Infatti non risultano presenti:

- tavole grafiche descrittive della rete irrigua interna all'area di impianto o in adiacenza alle recinzioni o piantumazioni previste a progetto, comprensive del posizionamento di eventuali manufatti edilizi di pertinenza del servizio irriguo;
- piante/sezioni di dettaglio che indichino le distanze tra canali irrigui e moduli fotovoltaici, recinzioni e piantumazioni;
- elaborati descrittivi delle modalità previste per consentire il regolare svolgimento, all'interno dell'area di impianto e anche in orari notturni, delle attività manutentive o di gestione da parte dell'Ente gestore del servizio irriguo.

Non pare ugualmente trattato il tema delle potenziali interferenze con la rete irrigua da parte del cavidotto di connessione con la nuova Stazione Elettrica. Infatti non risultano presenti tavole grafiche, complete di opportune palnimetrie e sezioni, descrittive delle potenziali interferenze e delle modalità di risoluzione/attraversamento previste.

Al riguardo sarebbe stato quindi necessario un confronto con il Consorzio gestore dell'Area, ed in particolare con il Consorzio Irriguo Ovest Sesia.

Sia per quanto riguarda le opere connesse alla realizzazione del parco agrivoltaico, sia del cavidotto di connessione alla Stazione Elettrica Terna, ai sensi del R.D. 368/1904 si segnala che occorrerà che sia stipulato apposito atto di concessione a titolo oneroso tra l'Ente gestore del servizio irriguo e il Proponente, dopo la conclusione dell'iter autorizzativo e prima dell'inizio dei lavori.

Infine considerato che l'irrigazione delle colture risicole, predominanti nei territori in esame, avviene mediante una rete di canalizzazioni di origine artificiale, che è opportuno tutelare, si segnala la necessità di effettuare il puntuale rilievo dei canali d'irrigazione presenti sulle aree contermini a quelle interessate dal progetto.

*Campi elettromagnetici*

Per quanto concerne la valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, la documentazione progettuale non fornisce informazioni sufficienti in quanto risultano mancanti:

- la relazione di valutazione dei campi elettromagnetici;
- la descrizione delle caratteristiche della linea in cavo (in particolare tensione e corrente);
- l'individuazione di eventuali recettori in prossimità delle sorgenti;

- gli elaborati progettuali relativi alla Stazione Elettrica “Carisio” e al collegamento in entra-esci dalla linea “Rondissone– Turbigo”.

In relazione ai potenziali ricettori si segnala in particolare che, nell’ambito dell’elaborato 1.5 “Rilievo fotografico tracciato”, la fotografia al punto 5 del tracciato del cavidotto non inquadra un possibile recettore presente, una cascina, e non è quindi possibile valutare una possibile interferenza tra il tracciato del cavidotto e il fabbricato.

*Paesaggio*

Nell’ambito d’intervento non sono presenti elementi di pregio storico o monumentale tutelati ai sensi del Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42. Tuttavia si evidenzia che la Cascina Benna rientra tra i beni storico-culturali e ambientali di cui all’art. 24 delle NTA del PTCP – *“Testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali: Cascine e Baite”* , quale esempio di cascina a corte. In riferimento a tale aspetto la sola siepe arbustiva prevista dal progetto alle spalle della cascina storica non risulta sufficiente a garantire una schermatura idonea a tutelare il bene e una sua potenziale fruizione futura.

Il sito di progetto non appartiene ad aree protette nazionali o regionali e a siti di importanza comunitaria (Rete Natura 2000), come emerge dalla consultazione della Carta delle Aree protette e della Rete Natura 2000 del Geoportale Piemonte.

Da una analisi del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), l’area di progetto si colloca nel macroambito “Paesaggio della pianura risicola”, nell’ambito 23 Baraggia tra Cossato e Gattinara e nell’unità di paesaggio n. 2304 “Formigliana”.

Sulla base della consultazione della Tavola P2 (Beni paesaggistici) del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) nel sito dove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico non sono risultano presenti beni paesaggistici tutelati ai sensi della Parte III, articolo 136, commi a) e b) del D.Lgs. 42/2004. Risultano invece presenti aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica di cui alla Parte III, art.142, lett. c), per la presenza del torrente Arletta e del rio Odda. Tuttavia si evidenzia che all’interno della fascia di rispetto di 150 m non è prevista l’installazione di campi fotovoltaici, bensì la realizzazione di opere di mitigazione ambientale (rinaturalizzazione).

Il sito di progetto ricade in aree destinate alla produzione di prodotti D.O.P,. nello specifico nel Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P., quindi all’interno di aree di attenzione per la presenza di produzioni agricole e agroalimentari di pregio (aree agricole destinate alla produzione di prodotti D.O.P. e I.G.P., individuate nei decreti ministeriali di approvazione dei disciplinari relativi ad ogni singolo prodotto).

Relativamente alla coerenza dell’intervento in progetto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si evidenzia che l’impianto proposto ricade all’interno di un ambito territoriale classificato come *Zona 5 “Sistema agricolo industrializzato”* per la quale vale quanto riportato negli articoli 11 e 16 delle NTA del PTCP. L’articolo 11 prevede per le aree poste al di fuori dei centri abitati la conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario e di miglioramento dello stesso, con particolare attenzione alla maglia fondiaria, la creazione di cinture verdi, con funzioni di riequilibrio ambientale, la salvaguardia degli elementi vegetali presenti e il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio agrario. Il medesimo articolo prevede inoltre di disincentivare la previsione di nuovi impianti isolati estranei all’agricoltura in ambito rurale al fine di limitare il consumo di suolo agricolo e la sua compromissione. L’articolo 16 definisce, per la Zona 5, indirizzi volti alla diversificazione delle aree agricole attraverso l’impianto di filari, siepi alberate ed altri elementi di diversificazione. Sarebbe stato opportuno che il progetto di impianto fotovoltaico avesse recepito le previsioni del PTCP, con particolare riferimento a soluzioni distributive che riproponessero la suddivisione della maglia fondiaria secondo il reticolo originale.

Dal punto di vista degli aspetti paesaggistici non risulta definito in modo esaustivo il progetto della stazione elettrica Terna di Carisio, a causa dell'assenza di una Relazione paesaggistica e dei relativi foto-inserimenti.

*Piano di monitoraggio ambientale (PMA)*

Il piano di monitoraggio ambientale considera le componenti atmosfera e rumore (per la sola fase di corso d'opera), suolo e biodiversità (vegetazione e fauna). Il piano di monitoraggio proposto è in linea di massima condivisibile per quanto riguarda l'individuazione delle componenti da monitorare atmosfera e rumore.